

Dalla terra al mercato...contadino

La panoramica sulla presentazione delle aziende del territorio prosegue anche questo mese. Sotto la lente stavolta è un gruppo di aziende agricole associate che promuovono in collaborazione la vendita diretta dei prodotti agricoli biologici attraverso la formula del mercato degli agricoltori. Con l'esperienza maturata negli ultimi sei anni dall'Associazione delle Arti Contadine andremo alla scoperta di come, anche il settore primario, possa offrire significativi contributi in termini di idee e sviluppo progettuale e in dimensioni più ridotte, anche occupazionale. In collaborazione con l'associazione stiamo applicando moderni metodi e strumenti di promozione territoriale attraverso l'utilizzo di marchi, cartelli segnaletici e l'individuazione delle aziende e dei loro prodotti anche attraverso la rete informatica.

Simone Saletti - Assessore alle Attività Produttive e Promozione del Territorio

C'è un mondo che si apre ai nostri occhi ogni giorno, che desidera essere raccontato perché è parte del nostro territorio, da sempre a vocazione agricola e agroindustriale. È quello del settore primario, oggi tanto bistrattato, ma ricco di persone straordinarie soprattutto quando queste interpretano la funzione di agricoltore anche con la visione imprenditoriale. Di colui, cioè, che immette sul mercato i prodotti della sua terra in modo autonomo, rapportandosi direttamente col consumatore, senza mediatori o intermediari promuovendo di fatto un ritorno alle radici e all'agricoltura di prossimità. Prodotti sicuri, di qualità, di stagione ma soprattutto del territorio. Nasce infatti con questi presupposti sei anni fa l'Associazione delle Arti Contadine composta allora da sei produttori che si univano allo scopo di creare e gestire a Bondeno il mercato contadino per la vendita diretta di prodotti locali. Quello che con un termine chic viene definito altrove come "Farmer's Market" più comunemente conosciuto come mercato del contadino con prodotti a "km zero".

A Bondeno nacque grazie a noi il primo mercato contadino della Provincia di Ferrara capoluogo escluso - ricorda Stefano Cerutti, 32 anni, presidente fin dagli albori dell'associazione - Ci costituimmo nel giugno 2007 addirittura pochi mesi prima dall'uscita del decreto istitutivo che regolamentava e disciplinava l'attività delle aziende agricole nell'ambito del mercato contadino". Sotto la spinta di un paio di assessori della Giunta Verri-bis, il mercatino prese gradatamente piede, il sabato mattina, sul listone in piazza Garibaldi, di fronte al Municipio, animando quell'area della città: "Il Comune di Finale Emilia ha assunto il nostro modello. Mirandola trasse alcune norme organizzative dal nostro statuto. Anche a San Giovanni in Persiceto, ma è a Cento che ci chiesero di crearlo e gestirlo: ed oggi che ci siamo trasferiti dal piazzale della Rocca a corso Guercino possiamo avere altre prospettive" racconta Cerutti.

Sui banchi degli spazi espositivi, a seconda dell'anno, è possibile trovare prodotti diversificati e coltivati secondo i requisiti dell'agricoltura biologica: dalla frutta e verdura di stagione ai formaggi, dal miele all'olio, impiegando soltanto sostanze naturali escludendo cioè l'utilizzo di sostanze di sintesi. È curioso scoprire pure la frenetica attività settimanale delle aziende agricole associate a Bondeno che si spostano tra i vari mercati contadini ubicati in un raggio assai ampio, tra le provincie di Bologna, Modena e Rovigo. Un tour tipico è il seguente. Lunedì: Finale Emilia; martedì: Cento; mercoledì: Mirandola, Poggio Rusco, e



ASSOCIAZIONE DELLE ARTI CONTADINE Bondeno (FE)

Bologna (Porta Saragozza); giovedì: Bologna (via Nichelino); venerdì: Castelmaggiore (in cui esiste una collaborazione tra associazione Arti Contadine e l'amministrazione comunale); sabato: Bondeno, Carpi e Borgo Panigale; domenica: Bologna (piazza Carducci).

La diffusione nel capoluogo felsineo dei mercati contadini, sempre molto animati, è il risultato della storica azione divulgativa proveniente dai Centri Sociali, quand'ancora il mercato contadino operava in regime di non regolamentazione: "Non v'è dubbio - spiega il presidente

dell'associazione Arti Contadine - che questa modalità di vendita abbia rappresentato un volano per noi, un'opportunità per aprire un mercato e percepire reddito. Anche di creare occupazione per alcuni di noi perché in qualche modo abbiamo dovuto assumere qualcuno per poter essere presenti contemporaneamente su più piazze nello stesso giorno". Nel contempo, tuttavia, si sono aperte, naturalmente, problematiche di natura gestionale che la partecipazione ai mercati contadini ha accentuato soprattutto per

la gestione ordini che oggi utilizza anche le nuove piattaforme tecnologiche interattive e multimediali grazie alla rete internet. "Il contatto con il consumatore - descrive Cerutti - avviene sempre più spesso attraverso la rete!". La premessa è interessante perché offre elementi per definire il rapporto tra il mercato dei contadini e lo sviluppo dei gruppi di acquisto solidale (G.A.S.). Gruppi o comunità di persone che si uniscono con l'obiettivo di acquistare elevati quantitativi di prodotti riducendo la spesa ed ammortizzando così la

quota pro-capite. Modalità d'acquisto favorita da determinati ambienti culturali e sociali, diffusi soprattutto nelle città: "Queste richieste possono provenire da città non necessariamente limitrofe allo spazio fisico

in cui si svolge l'attività però vanno gestite e seguite e noi utilizziamo un servizio fornito dal motore di ricerca Google", chiarisce sempre il responsabile di Arti Contadine. Il salto di qualità organizzativo lo debbono quindi compiere gli stessi responsabili delle aziende agricole se intendono incrementare i loro redditi avviando pure collaborazioni: "Dalle nostre parti non sono molto diffuse questioni legate all'elevata età media della popolazione possono incidere nello sviluppo del fenomeno, specie in quei ceti sociali in cui vi è sensibilità verso il prodotto biologico: molte richieste le abbiamo dal reggiano e dal modenese per esempio". Promuovere l'atti-

vità diretta significa anche dotarsi di strumenti di comunicazione funzionali ad intercettare il consumatore attraverso l'istituzionalizzazione di un marchio. Il Comune di Bondeno, infatti, ha di recente stanziato fondi pari a 6 mila euro all'associazione Arti Contadine per un progetto di promozione locale dell'agricoltura e dei prodotti tipici locali mediante "l'individuazione di un logo d'identità da apporre su un cartello che ogni produttore può installare presso l'ingresso della propria azienda o l'inserimento sui siti/documenti istituzionali della mappa delle aziende" stesse con l'indicazione dei prodotti che possono essere acquistati stagionalmente". Il progetto, approvato dalla Giunta comunale lo scorso luglio, si avvarrà naturalmente dell'esperienza accumulata dall'associazione nella gestione del "mercato degli agricoltori" e proseguirà quello avviato sette anni addietro mediante il finanziamento della guida cartacea "L'albero della Spesa". "È un'esperienza bella e avvincente ma anche faticosa perché non è facile gestire al meglio sia la propria azienda e curare, nel contempo, gli interessi generali", conclude Stefano Cerutti, che a nome di tutti i soci informa che ogni singola azienda, è impegnata ad attivare rapporti di fidelizzazione del clienti utilizzando soprattutto lo strumento delle visite guidate.

Augusto Pareschi



- Sono poco più di una dozzina le aziende agricole che collaborano al progetto:
- 1) Az. Cavallotti - Castelfranco Emilia (Mo);
 - 2) Az. Confente - Patate - Finale Emilia (Mo);
 - 3) Az. Comunità Exodus - San Biagio di Bondeno;
 - 4) Fabrizio Fabbri - Burana;
 - 5) Az. Gian Marco Galliera;
 - 6) Az. Agric. Stefano Gambolini Ortoflorivivaista - San Carlo;
 - 7) Az. Luppi - Ficarolo (Ro);
 - 8) Azienda Malaguti Apicoltura - San Carlo;
 - 9) Az. Agr. Menghini - Bondeno;
 - 10) Az. Pagliarini Roberto - Carni avicole - Canaro (Ro);
 - 11) Az. Pietro Patria;
 - 12) Az. Elisa Casumaro Latticini biologici - Solara (Mo);
 - 13) Az. Rodolfi - Frutta - San Carlo (Fe).